



Il gol esiste ancora

di Tyler Durdan e Francesco Bifulco

1.
Il Gol esiste ancora, come
esternazione massima della
gioia di un tifoso. A Terzigno
come a San Giuseppe
Vesuviano resiste ancora
la sua scritta sugli spalti di
uno stadio abbandonato alle
falde del Vesuvio, a pochi
passi da dove due anni fa si
cercò di resistere allo stato.



2.
Lo stadio Comunale di Terzigno fu costruito nel punto più alto del paese per evitare il disturbo alla quiete pubblica durante le partite. Oggi lo stesso impianto è inagibile per motivi di sicurezza, come a rimarcare l'assenza di qualsiasi formazione sportiva che possa utilizzarlo.
I capi ultrà usavano megafoni per coordinare i cori dei tifosi, i politici microfoni nel promettere il sostegno finanziario alla struttura e alla squadra. Oggi silenzio per tutti!



3.
Si racconta che Juan Carlos Lorenzo, allenatore della nazionale argentina, della Lazio e dopo della Roma, imponesse di bruciare le maglie della propria squadra dopo ogni una sconfitta. Così come una volta i ragazzi “bruciavano l’erba” correndo dietro il pallone, così a Terzigno bruciano i ricordi di quel calcio di provincia.

Il gol esiste ancora

di Tyler Durdan e Francesco Bifulco per Fútbologia

4.

San Giuseppe Vesuviano.

Esterno dello Stadio Comunale.

Questo muro, ridipinto di fresco, separa gli spettatori dall'interno dello stadio.

C'è anche un murales, disegnato non molti anni fa da un ragazzo della scuola media.

Un muro che inibisce la vista di quello che c'è dentro. Spettatori tenuti al di fuori di uno spettacolo che non andrà più in scena.

La Sangiuseppese Calcio è fallita nel 2006. Da 6 anni un muro divide la gente dal nulla.

Lo stile è tipicamente sangiuseppese: "Facciamo sembrare che dall'esterno sia tutto a posto".



5.
Gabbie.
Il terreno di gioco della Sangiuseppese adesso ha le sembianze di un carcere. Il campo che ha ospitato le gesta della squadra che andò a contendere al Casteggio la Coppa Italia Dilettanti del 1976, addirittura allo Stadio Meazza di Milano, adesso è poco più che una distesa di sterpaglie rinchiusa. La squadra che fece sognare un paese adesso non c'è più. Io da piccolo ci ho giocato un paio di volte, e sapeste come mi sentivo forte. Sogni fatti nascere e poi rinchiusi in gabbie.



Scritto e fotografato a 4 mani,
due occhi e due piedi destri da
Francesco Bifulco e Tylerdurdan_

<http://blog.futbologia.org/?p=1959>